

Fanciulla del West apre il Festival Puccini. L'irruenta passione della musicalità di Dessì e Armiliato

Articolo di: Giulia Tacchetti



[1]

Non è l'unico palcoscenico prestigioso della lirica in Italia, ma il **teatro all'aperto Giacomo Puccini a Torre del Lago** è forse il più **magico per l'atmosfera suggestiva** creata dalle acque del lago. Al **Festival Puccini La Fanciulla del West** con tre date: il 16 ed il 23 luglio e l'ultima del 7 agosto 2010. **Daniela Dessì** e **Fabio Armiliato** alle voci di *Minnie* e *Dick*, **Alberto Veronesi** alla direzione musicale e **Kirsten Harms** alla regia.

L'opera, andata in scena per la prima volta a New York nel 1910, a cento anni di distanza viene riproposta con un **nuovo allestimento**. In un **campo di minatori della California la taverna** è gestita da una **giovane donna, Minnie**. Giunge uno **straniero, Dick Johnson**, che la fanciulla riconosce come l'uomo da lei incontrato in passato e subito amato. Mentre *Minnie* e *Johnson* ballano, i minatori lasciano la taverna per inseguire il bandito *Ramerrez*, guidati dallo *sceriffo Rance*. Quest'ultimo, innamorato di *Minnie*, ritorna da solo al campo e la avverte che lo straniero non è altro che il **bandito ricercato**. Pur di salvare la vita dell'uomo amato, la donna avanza allo sceriffo una proposta: chi vincerà la partita a poker, avrà la donna e la vita del bandito. **Minnie bara ed ottiene la salvezza del suo uomo**. Nel terzo atto, però, i minatori catturano *Ramerrez* e lo vogliono impiccare. L'intervento disperato di *Minnie*, che ricorda agli uomini gli affanni condivisi, li commuove; *Johnson*, liberato, inizia una nuova vita con la ragazza.

L'opera parte un po' in sordina, in quanto le voci dei personaggi, che popolano la taverna, devono ancora riscaldarsi. La prima scena ci introduce dentro **la vita dei minatori**, che bevono e si azzuffano durante violente partite a poker; qualcuno intona un **canto melanconico**, rievocando la figura della madre che lo aspetta a casa: è la nostalgia perenne dell'emigrato. Entra con piglio ardito *Minnie*, **una figura complessa**, in cui **l'ingenuità della gioventù** si intreccia con una saggezza di sorella maggiore (lettura della Bibbia), ma anche con una **forte passionalità e coraggio** (la partita a carte truccata). Per questo dalla regista Harms non è stata rappresentata come la ragazzona dai modi maschili con la pistola in mano, ma come una donna indipendente, inserita in una società violenta e maschile.

Solo un'artista sensibile come Daniela Dessì ha potuto cantare con tanta **irruenta passione** i contraddittori atteggiamenti del personaggio, unendo una **forte presenza scenica**. Ha emozionato la sua **particolare vocalità**, salita ai vertici nei momenti di grande tensione, così come **il registro acuto del tenore Fabio Armiliato** (*Dick Johnson*) dalla **innata musicalità**. **Ben si adatta** alla voce drammatica del **baritono Carlos Almaguer** il ruolo di *Jack Rance*. La semplicità di questa tipologia umana è calata in una inventiva musicale che fa uso del dialogo; basti considerare la scena della partita a carte, in cui si rinuncia al canto ed i personaggi parlano, mostrando le loro capacità attoriali. L'orchestra è stata **diretta con attenzione dal Maestro Veronesi**.

La regia di Kirsten Harms, le scene dello scultore Franco Adami ed i costumi di Giovanna Fiorentini (di

effetto il vestito rosso di *Minnie*) propongono una **ambientazione nuova**. La messa in scena è fortemente connotata da un punto di vista visivo: non più le tradizionali capanne di legno, tipiche degli allestimenti di quest'opera, ma **ampi spazi e mobili** che richiamano la **contemporaneità**.

Le scene di Franco Adami rendono l'abbrutimento dell'uomo nella caccia all'oro, per questo **la scultura "la pepita" è il simbolo** che torna continuamente nei quadri dell'opera. **I protagonisti sono i minatori**, che creano una comunità di **uomini duri, silenziosi** al centro della storia. Adami li ha raffigurati simbolicamente nella schiera delle sculture monumentali allineate a bordo scena, come una sorta di **coro muto**.

Una parte del pubblico non ha condiviso queste soluzioni, tanto che alla fine dell'opera, quando gli artisti sul palcoscenico hanno raccolto i loro meritati applausi, all'apparire di Kirsten Harms si è levata una **contestazione, che ha diviso il giudizio degli spettatori**. Comunque la regia nella realizzazione di complicate scene di massa ha cercato di rendere **la nostalgia ed il pessimismo degli emigrati**, il tema della **integrazione** (*Dick Johnson*), decodificando in modo attuale la lezione di Puccini: non è la punizione, ma la **comprensione che aiuta il mondo a progredire**. Questa interpretazione ha reso l'opera attuale, tanto da attirare **numerosi giovani spettatori**.

Publicato in: GN18 Anno II 18 luglio 2010

//

Scheda Titolo completo:

La Fanciulla del West (1907-1910)

DATE: venerdì 16 luglio, venerdì 23 luglio, sabato 7 agosto Ore 21.15

MUSICA : Giacomo Puccini

LIBRETTISTI: Carlo Zangarini, Guelfo Civinini

La Fanciulla del West ebbe la sua prima rappresentazione al Metropolitan Opera a New York, il 10 dicembre 1910

CAST:

Minnie Daniela Dessì

Dick Johnson Fabio Armiliato

Jack Rance Carlos Almaguer

Ashby Luigi Roni

Sonora Giovanni Guagliardo

Nick Cristiano Olivieri

Sid Federico Benetti

Trin Marco Voleri

Bello Massimiliano Valleggi

Harry Ernesto Petti

Happy Claudio Ottino

Larkens Veio Torcigliani

Joe Nicola Pamio

Billy Jackrabbit

Veio Torcigliani

Jake Wallace Carlo Di Cristoforo

Castro Luigi Cirillo

Wowkle Larissa Demidova

Direttore Alberto Veronesi

Regia Kirsten Harms

Scene Franco Adami

Costumi Giovanna Fiorentini

Orchestra e Coro del Festival Puccini

Maestro del Coro Stefano Visconti

Spettacolo del 16 luglio 2010

[Festival Puccini](#) [2] di Torre del Lago (Lucca)

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/fanciulla-del-west-apre-festival-puccini-lirruenta-passione-della-musicalita-di-dessi-armil>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/fanciulla-del-west>

[2] <http://www.puccinifestival.it/>